TORINO
Anno 78 - Num. 212
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
30 Luglio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 15 - Finanziari L. 20 - Necrologie L. 18 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ref. 41-529): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 50 per linea in corso e l'agamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 366 - telefono 55-926 - 55-936. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 420, Semestre L. 95, Trimestre L. 50. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 350, Semestre 155, Trimestre 80. — C.C.P. N. 2/1760.

LA CROCIATA per la speculazione

Poco meno di cinque anni or sono, il 24 agosto 1939, von Ribbentrop firmava a Mosca il patto di non aggressione russo-tedesco. La vertenza per il possesso di Danzica era allo stadio acuto. Il giorno dopo l'Inghilterra rispose con l'annuncio della alleanza anglo-polacca e Chamberlain, ai Comuni, proclamò *urbi et orbi* che « intervenendo nel conflitto polacco l'Inghilterra difendeva la legge morale del mondo ».

L'Europa, per nulla rassicurata da tale dichiarazione, palpitava di angoscia. Dalle stazioni di Londra convogli di bimbi sfollati partivano per la provincia. A Parigi si faceva coda alle *mairies* per ritirare la maschera antigas. A Roma, Mussolini non si staccava dal suo tavolo di Palazzo Venezia.

Il 25 agosto Henderson parte in aereo da Berlino per sottomettere a Downing Street i 16 punti delle ultime proposte tedesche. Hitler reclama la restituzione di Danzica, la Fiume del Baltico, ma in quanto al « Corridoio » ammette una soluzione transazionale. Ecco i paragrafi salienti del documento:

« 2. — Il territorio del cosidetto Corridoio che va dal Mar Baltico fino alla linea Marienwerder-Graudenz-Kulm-Bromberg (comprese) e alquanto più a ovest verso Schönlanke deciderà della sua appartenenza alla Germania o alla Polonia.

3. — A tale scopo detto territorio procederà a un plebiscito. Avranno titolo di voto tutti i tedeschi residenti nel territorio stesso al 1.o gennaio 1918, ovvero ivi nati prima di quel giorno, come pure tutti i polacchi, zaschubi ecc. abitanti il territorio fino a quel giorno ovvero nati in esso. I tedeschi espulsi dal detto territorio vi torneranno per esercitare il loro diritto di voto. Per assicurare una votazione obbiettiva e garantire i preparativi ad essa necessari, il territorio — come fu fatto nella Saar — sarà sottoposto ad una costituenda commissione internazionale delle quattro grandi potenze: Italia, U.R.S.S., Francia e Inghilterra. La commissione eserciterà sul territorio tutti i diritti di sovranità. A tale scopo esso dovrà essere sgomberato da militari, polizia e autorità polacche.

4. — Dal detto territorio resta accettato il porto polacco di Gdynia, che è territorio di sovranità polacca in quanto territorialmente limitato a località polacca. Le frontiere della città portuale polacca dovrebbero essere stabilite d'accordo fra la Germania e la Polonia, e in caso di disaccordo tracciate da una commissione arbitrale internazionale.

5. — Per assicurare il tempo necessario agli ampi lavori necessari a un'equa votazione, questa non avrà luogo prima di dodici mesi.

6. — Per garantire durante questo tempo senza limitazioni alla Germania le sue comunicazioni con la Prussia orientale, e alla Polonia le sue comunicazioni col mare, saranno stabilite strade e ferrovie che rendano possibile un libero traffico.

7. — Sull'appartenenza del territorio decide la maggioranza semplice dei voti.

8. — Allo scopo di assicurare, dopo eseguita la votazione (indipendentemente dal suo esito) le libere comunicazioni della Germania con la sua provincia di Danzica - Prussia orientale e alla Polonia le sue comunicazioni col mare: a) qualora il territorio del plebiscito andasse alla Polonia, sarà data alla Germania una zona extra-territoriale di traffico, eventualmente nella direzione Butow-Danzica, ovvero Dirschau, per impiantarvi un'autostrada o una linea ferroviaria a quattro binari. La costruzione della strada e della ferrovia sarà fatta in modo che le vie di comunicazione polacche non ne vengano toccate, ossia che passino sopra o sotto. La larghezza di quella zona viene stabilita in un chilometro e sarà territorio di sovranità tedesca; b) qualora la votazione riescisse favorevole alla Germania, la Polonia riceverà per il libero e illimitato traffico verso il suo porto di Gdynia gli stessi diritti di strada e ferrovia extra-territoriali che competerebbero alla Germania.

9. — Nel caso che il corridoio tornasse al Reich germanico, questo si dichiara disposto a uno scambio di popolazione con la Polonia.

10. — I privilegi eventualmente desiderati dalla Polonia nel porto di Danzica verrebbero stabiliti alla stessa stregua dei diritti accordati alla Germania nel porto di Gdynia.

11. — Per eliminare nel detto territorio ogni impressione di minaccia alle due parti, Danzica e Gdynia assumerebbero carattere di pure città commerciali, ossia senza impianti militari e senza fortificazioni.

12. — La penisola di Hela, che in conseguenza del plebiscito apparterrebbe alla Polonia o alla Germania, dovrebbe ugualmente essere in ogni caso smilitarizzata.

13. — Siccome il governo del Reich intende presentare le più energiche proteste contro il trattamento polacco delle minoranze e il governo polacco dal canto suo crede anche di dover presentare reclami contro la Germania, le due parti si dichiarano d'accordo per sottoporre i reclami ad una commissione d'inchiesta costituita da eleganti internazionali e che avrà il compito di esaminare tutti i reclami circa i danni economici e fisici o gli atti di terrorismo. La Germania e la Polonia si impegnano a riparare tutti i danni economici o di altro genere arrecati alle rispettive minoranze dal 1918 in poi; inoltre a revocare tutte le espropriazioni o ad accordare per esse e per gli altri danni alla vita economica una completa indennità ai colpiti.

14. — Per togliere ai polacchi rimasti in Germania e ai tedeschi rimasti in Polonia il sentimento d'una privazione dei diritti internazionali e per dare loro prima di tutto la sicurezza di non poter essere adibiti ad opere ovvero a servizi incancellabili con il loro sentimento nazionale, la Germania e la Polonia si accordano per assicurare i diritti alla rispettiva minoranza con patti molto ampli e impegnativi onde garantire a delle minoranze il mantenimento e il libero sviluppo del loro carattere nazionale e a permettere particolarmente la organizzazione che essi ritengano opportuna a tale scopo. Entrambe le parti si impegnano a non imporre il servizio militare agli appartenenti alla minoranza.

15. — Nel caso di un accordo sulla base di queste proposte, la Germania e la Polonia si dichiarano disposte a ordinare e a eseguire immediatamente la smobilitazione delle rispettive forze armate ».

Non si negherà che la proposta tedesca fosse equa e permettesse, se non altro, ai due governi di trattare. Chamberlain si guardò bene dal consigliare a Varsavia di entrare in tale ordine di idee. « Guai a chi tocca la Polonia! », sembrò essere la parola d'ordine di Londra. Certa qual'era dell'alleanza britannica, la Polonia avrebbe, d'altronde, probabilmente tenuto duro anche se consigliata a moderarsi.

Convinto che non ci fosse più altro da fare, il 3 settembre Hitler spingeva le sue truppe al di là della Vistola. Il giorno prima, alla Camera francese, Daladier, alludendo all'intenso scambio di comunicazioni telefoniche in corso fra Mussolini e Bonnet, ministro degli Esteri francese, aveva dichiarato alla Camera fra gli applausi dei deputati: « Sono felice di rendere omaggio ai nobili sforzi per salvare la pace fatti dal governo italiano ». Al che l'*Intransigeant* aggiungeva: « L'Italia si è nobilmente adoperata per la causa della pace ». E la *République*: « Mussolini ha fatto del suo meglio ». Aveva fatto del suo meglio, infatti, ma l'Inghilterra si era dimostrata intrattabile e la seconda guerra mondiale era scoppiata egualmente.

Cinque anni sono passati. Beck è morto. Sikorski è stato ucciso. I Russi entrano in Polonia. E questa volta non si tratta più di perdere una città popolata di allogeni come la Fiume del Baltico: si tratta di rimetterci la indipendenza dell'intero territorio nazionale, si tratta di lasciarsi inghiottire nel mare *magnum* dell'U.R.S.S. Orbene: che fa l'Inghilterra?

L'Inghilterra non fa nulla. L'Inghilterra se ne lava le mani. Churchill offre un sigaro al capo del governo polacco di Londra e gli soffia nell'orecchio di recarsi a Mosca per aggiustare la faccenda da sè, se gli riesce. Eden dichiara asciutto ai Comuni che la questione polacca non è cosa che possa turbare il buon andamento delle relazioni anglo-russe. I giornali londinesi si sforzano di far capire agli ospiti polacchi che farebbero meglio a togliere il disturbo e a sparire come i dodici mila ufficiali di Katin.

E la « legge morale del mondo », signori, per la cui difesa Chamberlain aveva scatenata la guerra? Quella non importa più nulla. Intangibile nel 1939, nel 1944 la Polonia può venir senza danno cancellata dalla carta d'Europa: non un figlio di Albione verserà una lagrima sulla sua sorte.

Questa è la fedeltà inglese alla parola data. E questa è, oltre tutto, la morale storica, secondo i nostri nemici. Si bandisce la Crociata, si armano i vascelli e gli eserciti, si devasta e si piomba nel lutto mezzo mondo: ma, strada facendo, si scopre che i luoghi santi da liberare potrebbero più utilmente servire a una comoda speculazione commerciale. E allora si lascia la Crociata per la speculazione, e si torna a casa gloriosi e contenti lo stesso.

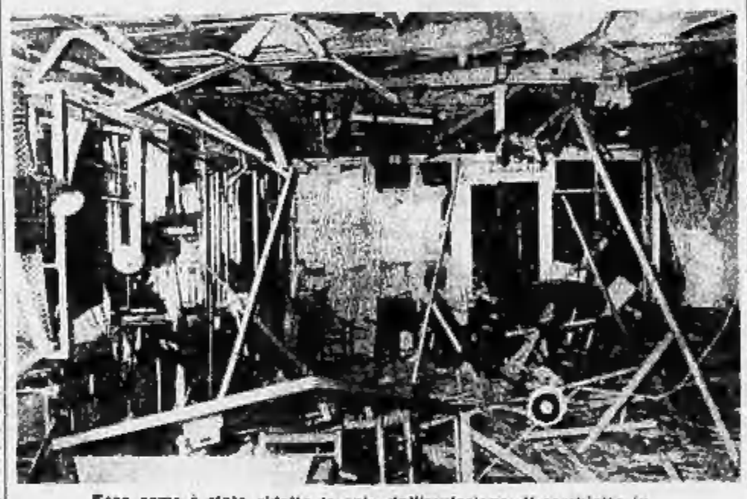
Concetto Pettinato

Prigionieri francesi restituiti per il contegno degli operai della città di Tolone

Berlino, 29 luglio.

Per ordine del Führer 430 prigionieri di guerra francesi del distretto di Tolone sono stati rimpatriati in seguito all'esemplare comportamento della massa dei lavoratori di quella città durante un recente attacco aereo.

Subito dopo l'attentato il Führer, accompagnato dal Duce, visita la sala che l'ospitava al momento dello scoppio.



Ecco come è stata ridotta la sala dall'esplosione. Il parafulmine in basso segna il punto dove si trovava il Führer. (Hoffmann).

Mentre tornano le Divisioni dalla Germania

Un appello di Graziani ai militi della contraerea

"In verità vi dico che la nostra riscossa è vicina" - "L'Italia vi chiama"

Quartier Gen., 29 luglio.

Il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani ha parlato alla radio ai legionari e alle reclute della contraerea. Egli ha detto:

Mi rivolgo a voi, vecchi combattenti di tutte le guerre, legionari di tutte le milizie, che con il sangue avete scritto sui campi di battaglia d'Europa e d'Africa pagine di gloria immortale. A voi mi rivolgo, militi della Contraerea, che avete protetto per oltre tre anni le nostre città e i nostri porti dall'offesa aerea nemica. Mi rivolgo a voi, giovani virgulti della sempre rinnovatrice stirpe italica, speranza della Patria ritrovata e tradita. A voi tutti mi rivolgo, italiani di buona volontà, che avete un cuore vivo nel quale l'ardore e l'amore per questa nostra terra martirizzata e straziata.

Le nostre case, i nostri templi, i nostri ospedali, i nostri beni, il frutto del nostro genio secolare e del lavoro dei nostri padri sono continuamente soggetti all'indiscriminata e barbara offesa aerea del nemico. Dobbiamo, perciò, assumere le unità di difesa contraerea e antiparacadutiste.

Accorrete ad arruolarvi! Camerati,

Per quanto l'ora possa sembrare grave ed oscura, pure, in verità vi dico che la nostra riscossa è vicina; e più vicina sarà se ognuno compirà il proprio dovere verso la Patria. Ogni ora è più l'ora degli audaci: a sì vince e si impera.

Siate assistenza in questi giorni al ritorno delle Divisioni dalla Germania. Sono certo che il cuore di ognuno di voi ha trovato il commovente modo di vedere quale vergognose quadrate legioni di ferrei soldati, durantante temprati e perfettamente addestrati alla scuola del più temprato esercito del mondo. Avete letto nei loro occhi quale feroce decisione di vincere. Il valore per riscattare l'onore alla Patria e per farla ritornare ai fasti a cui l'avevano portata venti anni di Fascismo.

Siate degni di loro; accorrete sotto le vostre bandiere, perchè oggi tutti avete la possibilità di smentire le menzogne della propaganda nemica, allorchè essa andava gracchiando che i nostri giovani trasferiti in Germania per l'addestramento sarebbero stati portati a combattere su fronti diversi da quello della Patria.

Dimostrate, perciò, al nemico che questa nostra vecchia razza italica, fiore di tutte le stirpi, ardma di tutte le terre, in ancora del sangue nelle vene, sangue che ribolle al pensiero dello strazio cui sono sottoposte le nostre case e i nostri cari

Camerati,

Le nuove unità contraeree e paracadutiste sorgeranno sotto il simbolo del fuoco italico, distruttore e purificatore: Etna e Vesuvio, nomi augurali ai quali non potrà non sorridere la fortuna.

Accorrete, dunque sotto i loro vessilli. Qualunque Comando militare vi accoglierà, vi assisterà ai centri di addestramento speciale. Accorrete per difendere le nostre case, le nostre vecchie chiese e i nostri beni.

Accorrete per salvare l'Italia. L'ora della riscossa, camerati, può essere affrettata dal vostro concorso.

L'Italia vi chiama, l'Italia vi attende, l'Italia un giorno vi benedirà.

La ripresa italiana nei commenti germanici

Le unità repubblicane saranno agli ordini di una sola personalità militare

Berlino, 29 luglio.

La stampa germanica rilevando l'efficace ripresa della politica interna italiana che, dopo il recente incontro del Duce con il Führer, ha rivolto il blocco unanime delle volontà tese alla guerra, constata che questa spirituale ripresa coincide con l'imminente arrivo dell'Esercito repubblicano il quale opporrà agli invasori la potenza spirituale e tecnica delle sue nuove Divisioni.

Il giornalista Suhlit a tale proposito scrive: « La mobilitazione del patriota procede parallela all'impiego delle Divisioni italiane forgiate nei campi di addestramento della Germania, lo spirito delle quali è elevatissimo. Le unità repubblicane saranno al comando di una delle più note personalità militari della Nazione.

Battaglia aperta sul fronte di Normandia

L'ala occidentale dello schieramento tedesco si oppone all'urto delle armate americane

Fronte Occidentale, 29 luglio.

Nella giovanissima strategia schermistica del fronte d'invasione Montgomery, o meglio il generale americano che, affiancato a lui, comanda ora le truppe statunitensi, ha tirato un'altra botta dritta.

Dopo una finta sul fronte di Caumont, dopo aver attirato la guardia dell'avversario sul suo settore di Caen, il Comando alleato si è dilatato all'attacco nella zona di Saint Lô, sperando forse di cogliere alla sprovvista la difesa germanica. Le pesanti offensive della guerra moderna, preceduta da concentramenti di truppe e di mezzi corazzati, preparate da masse potenti di aerei e da concentramenti di artiglieria, non possono però avere l'agilità dell'autentica sorpresa, cosicchè l'intenso sforzo americano era atteso dai germanici che si sono disposti a dare battaglia alle formidabili forze avversarie.

Così si può dire che questo attacco sia stato altrettanto previsto da von Kluge, quanto quello che di ora in ora viene atteso a sud di Caen e di ora in ora rimandato dagli anglo-canadesi, i quali, evidentemente, non si sentono ancora abbastanza forti in questa zona e preferiscono attendere che i loro mezzi da sbarco abbiano portato al di qua della Manica altri uomini e altro materiale.

L'importanza della posta in questo tratto di fronte, che interessa direttamente ed indirettamente la zona di Le Havre, rende gli avversari più guardinghi.

Ad ovest gli americani hanno dimostrato invece un maggior spirito di iniziativa.

Più che a conquiste territoriali vere e proprie Bradley mira in questo settore a tagliar fuori l'estremità occidentale dello schieramento germanico, prendendolo alle spalle con una puntata da Saint Lô a Coutances.

Le truppe americane sono giunte fino alle vicinanze di questa città, dove infuriano aspri combattimenti, ma non sono riuscite a far cadere nelle loro mani i germanici.

I punti fortificati germanici presso Coriay, Savigny e presso la strada Saint Lô-Coutances hanno contenuto tutti gli attacchi nemici, cosicchè le truppe tedesche del settore di Lessay hanno potuto spostarsi verso sud, portandosi fino sulla riva destra del fiume Soulles, dove si sono fortificate su nuove linee di resistenza. Anche ad orlando di Saint Lô gli americani si sono lanciati contro le posizioni tedesche tra la Vire e le alture presso Canmont, al fine di proteggere il loro fianco da eventuali contrattacchi. Fatta eccezione per una breccia locale immediatamente arginata presso Saint Jean des Baisants, tutti gli attacchi nemici sono falliti.

La maggiore pressione avversaria si è sviluppata però nella regione del fiume Soulles, verso il sud-ovest, il sud ed il sud-est. Numerosi carri armati nemici si sono spinti arditi a ventaglio da Notre Dame de Cenilly e da Montill-Herman, raggiungendo in alcuni punti la strada situata a circa 6 Km. a sud del fiume stesso. Le truppe tedesche hanno resistito con accanimento ai gruppi corazzati avversari tenendo loro testa. Nel corso di questi combattimenti la località di Moyon ha cambiato diverse volte di mano.

Un'altra colonna corazzata americana spingendosi da Saint Lô in direzione sud è avanzata lungo la strada di Avranches, fino a Villebaudon, nei cui pressi i germanici hanno nettamente respinto le avanguardie corazzate nemiche.

Infine una terza colonna americana è stata fermata dai germanici tra le rovine di Tessy sur Vire.

Queste forze statunitensi volevano ripetere verso est la manovra aggirante tentata ad occidente su Coutances e minacciare le retrovie tedesche del fronte di Caumont.

La battuta di arresto imposta loro dai germanici ha impedito la realizzazione del piano nemico.

Nel settore di Caen le truppe tedesche tengono saldamente le loro vecchie posizioni e stanno facendo affluire delle riserve sulla linea del fuoco. Fino a stamattina gli inglesi non avevano ancora sferrato la loro nuova prevista offensiva generale. I rinforzi avversari a sud ed a sud-est della città diventano sempre più considerevoli. Anche a sud-ovest di Caen l'avversario sta concentrando formazioni fresche, e questi movimenti sono particolarmente notevoli in prossimità della collina n. 112.

A quanto pare il nemico ha l'intenzione di attaccare anche in questo settore ed in questo caso si formerebbe un altro centro di gravità da ambedue le parti della strada che conduce a Falaise e ad oriente di quella zona.

Nei cieli del fronte normanno si sono svolti combattimenti aerei tra formazioni da caccia germaniche e cacciabombardieri anglo-americani, un certo numero dei quali è stato fatto precipitare. Inoltre nervi tedeschi da caccia e da battaglia hanno eseguito numerosi attacchi a volo radente contro obiettivi militari, concentramenti e colonne di truppe nella regione di Caen e di St. Lô.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 29 luglio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella parte occidentale della testa di sbarco normanna è ancora aumentata ieri l'estensione del grande attacco nemico. Ad oriente di Saint Lô forti attacchi locali sono stati respinti, ad eccezione di lievi infiltrazioni. A sud della città, nei pressi di Moyon e di Villebaudon, avanguardie attaccanti nemiche sono state sbaragliate in contrattacco.

Più ad occidente il nemico, impiegando nuove forze e dopo accaniti combattimenti, è riuscito ad avanzare ulteriormente verso sud-ovest. Sull'ala occidentale della testa di sbarco, le nostre divisioni, combattendo col nemico che incalza fortemente, si sono spostate nella zona dalle due parti di Coutances.

Tutti gli attacchi nemici contro le nuove posizioni sono stati respinti.

Davanti alla testa di sbarco aerosiluranti hanno danneggiato gravemente una nave da carico nemica di 6 mila tonnellate.

Nella notte sul 27 luglio motosiluranti germaniche hanno affondato davanti a Le Havre due motosiluranti britanniche e ne hanno danneggiate parecchie altre. Un nostro battello è andato perduto.

In territorio francese sono stati uccisi in combattimento altri 189 terroristi.

Continua il fuoco di rappresaglia su Londra.

In Italia, il secondo grande attacco nemico contro Firenze è stato sanguinosamente infranto. Il nemico, fortemente appoggiato dal fuoco dell'artiglieria, ha lanciato contro il nostro fronte circa 8 divisioni senza conseguire successo. Dopo violentissimi combattimenti in un caldo tropicale, la serata le posizioni erano saldamente in mano alle nostre truppe. Venti carri armati nemici sono stati distrutti.

Sul resto del fronte il nemico si è limitato a deboli attacchi ad occidente del Tevere e nel settore costiero, che sono rimasti senza successo.

Sul fronte orientale forti attacchi sovietici nella zona precarpatica sono stati respinti in parte con contrattacchi.

Ad oriente della grande ansa della Vistola il nemico si è avvicinato al fiume con poderose forze. Un tentativo di traghettarlo è stato sventato. A sud-est di Varsavia e presso Siedice continuano accaniti i combattimenti.

Fra il medio Bug e Covno le nostre truppe hanno respinto tutti i tentativi di sfondamento compiuti dal nemico.

Nel settore Covno-Riga è aumentata la pressione avversaria. Nonostante la tenace resistenza della guarnigione germanica, il nemico è entrato nella città di Siauliai.

Forze nemiche che erano avanzate su Mitau sono state ricacciate in contrattacco dalla città.

Sul fronte fra la Dvina e il golfo di Finlandia sono falliti anche ieri numerosi attacchi bolscevichi. Quarantatre carri armati nemici sono stati distrutti.

Formazioni di aerei da battaglia hanno distrutto altri 40 carri armati, numerosi cannoni e parecchie centinaia di veicoli. Nella notte bombardieri pesanti germanici hanno compiuto un attacco concentrato sulla stazione di Molodeczno, provocando grossi incendi e violente esplosioni fra i convogli ferroviari.

Nella difesa da un attacco aereo sovietico sulla città di Kirkenes la nostra caccia ha abbattuto 12 apparecchi nemici.

Nella giornata di ieri aerei da bombardamento americani hanno attaccato località della Germania centrale ed occidentale fra cui Wiesbaden e Merseburg. Nella notte Stoccarda e Amburgo sono state oggetto di attacchi terroristici. Le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto 97 apparecchi nemici fra cui 55 quadrimotori da bombardamento.

Accaniti combattimenti nell'isola di Tinian

Tokio, 29 luglio.

Gli americani sbarcati nell'isola di Tinian hanno subito, dal mattino del giorno 24 al 26 la perdita di 4200 uomini. Intanto il combattimento continua furioso e senza soste da quando è sbarcata una divisione nemica appoggiata da carri armati. Dal centro la battaglia si sposta gradualmente verso il settore meridionale dell'isola. Il mattino del 26 le forze giapponesi si opponevano a quelle nemiche lungo la linea che collega la piantagione di Chaco alla stazione di telegrafia senza fili nella parte orientale dell'isola.

L'ARGENTINA

Altri due staterelli ossequenti a Washington

Madrid, 29 luglio.

Il Ministro degli esteri nordamericano ha annunciato che, uniformandosi alla politica estera degli Stati Uniti, altre due Repubbliche, San Domingo e il Guatemala, hanno rotto le relazioni diplomatiche con l'Argentina.

Il Quartier Generale alleato trasferito nell'Italia occupata

Madrid, 29 luglio.

L'*A.B.C.* riceve da un suo corrispondente dall'Africa settentrionale che gli anglo-americani hanno trasferito il loro Quartier Generale del Mediterraneo da Algeri in una città dell'Italia occupata, probabilmente Napoli.

Puntate russe bloccate nell'aspra battaglia all'est

I sovietici non riescono a superare la Vistola e sviluppano i loro attacchi lungo la Dvina

Fronte Est, 29 luglio.

La grande battaglia difensiva sul fronte dell'est è continuata ieri con particolare violenza nel settore settentrionale del fronte dove i bolscevichi, impiegando parecchie divisioni blindate e motorizzate, hanno tentato in parecchi settori di giungere alle spalle delle formazioni corazzate germaniche.

A questo scopo l'avversario aveva costituito una forte colonna blindata, comprendente diverse divisioni motorizzate di fanteria, che si è avanzata verso nord, oltre Beiaulai.

Mentre ad occidente di questa città i tedeschi sono riusciti ad arrestare la puntata sovietica, verso nord il nemico è riuscito a progredire fino a Milun, penetrando nella città dalla quale è stato ricacciato in contrattacco, perdendo 13 carri armati e 7 pezzi d'artiglieria e più di 1000 prigionieri.

Tutti gli altri tentativi effettuati dai sovietici tra la Dvina ed il golfo di Finlandia sono la gran parte falliti con perdite elevate per l'avversario.

Le armi anticarro e quelle per il combattimento ravvicinato hanno distrutto 53 carri armati sovietici, mentre diciannove altri sono stati messi fuori combattimento da azioni da battaglia della Luftwaffe.

Un altro epicentro della lotta si è avuto ieri nel distretto a sud-est di Varsavia, dove i bolscevichi avevano concentrato parecchi corpi di riserva blindati unitamente a molte divisioni di fanteria nell'intento di forzare la Vistola su larga fronte, ma tutti i loro tentativi sono falliti ad opera della reazione delle artiglierie tedesche validamente appoggiate dall'aviazione, che riuscirono a distruggere ad oriente dei fiume 33 carri nemici.

Lungo il corso del fiume, ad occidente di Brest Litovsk, una formazione blindata germanica ha sorpreso una colonna sovietica attraversando di fianco e distruggendo 23 carri armati e 13 autocarri destinati al trasporto di truppe, riuscendo a fugare fuori delle retrovie un gruppo sovietico abbastanza importante del quale è in corso l'annientamento.

Sull'ala meridionale il centro di gravità si è trovato ieri nella regione ad occidente di Rawitsch dove un'armata sovietica tenta di avvicinarsi dal nord alla regione dei Carpazi.

La guerra dei « gangsters »

Secca risposta tedesca ad una inaudita accusa di Eden

Berlino, 29 luglio.

Nel marzo di quest'anno numerosi prigionieri di guerra inglesi sono fuggiti da diversi campi di concentramento in Germania. Nel riprendere i prigionieri che erano fuggiti dai campi di sicurezza germanici hanno dovuto far uso ripetutamente delle armi da fuoco, causa la resistenza opposta dai prigionieri e dei tentativi di fuga. In seguito a ciò diversi prigionieri britannici di guerra sono periti.

Il Governo del Reich, tramite la Svizzera, ha dato comunicazione dell'accaduto al governo inglese. Terminate le ricerche, il Governo germanico stava per compilare un rapporto definitivo al riguardo, quando il ministro degli Esteri inglese, Eden, ha affermato in una dichiarazione alla Camera dei Comuni che prigionieri britannici erano stati uccisi in Germania.

In una comunicazione fatta agli inglesi dal Governo del Reich, tramite la Svizzera, viene respinto nel modo più assoluto questo inqualificabile rimprovero del ministro degli esteri inglese. La nota ha il seguente contenuto:

« Il ministro degli esteri britannico, senza attendere i risultati dell'esame germanico, ha fatto il 23 giugno una dichiarazione a tale riguardo che il Governo del Reich respinge nel modo più assoluto. Al ministro di un Paese che ha iniziato la guerra aerea contro le popolazioni civili e ucciso decine di migliaia di donne e bimbi tedeschi con attentati terroristici sulle case, ospedali e monumenti, che in un « vademecum » sulla guerriglia ufficiale, ha ordinato letteralmente a tutti i soldati inglesi di servirsi dei metodi da « gangsters », (per esempio togliere gli occhi al nemico inerme che si trova a terra o fracassargli il cranio con le pietre), deve essere negato il diritto morale di prendere la parola su tale questione o di elevare accuse contro qualcuno.

Di fronte a questo inaudito modo di comportarsi del ministro degli esteri inglese, il Governo del Reich si ritiene di dare ulteriori notizie al riguardo ».

Dichiarazioni di Guderian

"I sovietici saranno cacciati,,

"La loro spinta ha le caratteristiche di un'avventura,, - *"La situazione sarà ristabilita rapidamente, come è stato ordinato,,*

Berlino, 29 luglio.

Il Generale d'Armata Guderian, nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha accordato oggi, al suo Quartier Generale un'intervista al corrispondente militare del D. N. B.

Il giornalista esponendo a Guderian le ultime informazioni di fonte nemica concernenti la situazione sul Fronte orientale, sottolineando particolarmente il tono drammatico di quelle britanniche, ha chiesto al generale di volersi pronunciare in merito.

Il Capo dello Stato Maggiore ha risposto con un sorriso ironico:

— Cosa volete che vi dica? Voi sapete come me che l'avversario persegue fini politici ben concreti con la pubblicazione di queste notizie assolutamente contrarie alla verità. Io sono soldato...

— Benissimo, generale. Ma come giudicate voi la situazione sul Fronte orientale?

— E' ben naturale che la superiorità numerica dell'avversario sovietico si dia del filo da torcere. Ma domineremo la situazione. Le nostre truppe fanno ogni sforzo affinchè il loro spirito difensivo ed offensivo si conservi, sebbene esso non sia ancora stato pienamente sfruttato che su determinati punti del Fronte. Ma, comunque, la situazione sarà ristabilita rapidamente, come è stato ordinato.

— Non è dunque il caso di dire che la decisione della guerra germano-sovietica sia già acquisita, come affermano gli inglesi!

— Ricordiamola quest'affermazione britannica! Non c'è stata di più funesta per un belligerante che l'inganno in cui il nemico cade spontaneamente.

« E' l'attacco certo che i sovietici hanno l'intenzione di superare la velocità. Ma, d'altra parte, è pur certo che la loro spinta ha le caratteristiche di un'avventura, tanto più che essi si avvicinano al territorio del Reich e dei suoi Alleati.

« I dati che io ho sulla situazione e sulle ulteriori misure che prenderemo mi danno la certezza che l'attuale assalto sovietico non solo sarà arginato, ma che gli invasori bolscevichi saranno cacciati da tutti i territori che essi attualmente devastano con tanta brutalità ».

Londra scarseggia di viveri a causa dei "V. 1,,

Speciali licenze ai soldati che hanno avuto le case sinistrate

Stoccolma, 29 luglio.

Il Ministro degli approvvigionamenti britannico ha ammesso che, in seguito al continuo martellamento di Londra da parte dei « V 1 », numerosi depositi di viveri sono stati distrutti, e i generi alimentari potranno essere ripartiti solo parzialmente.

Anche tra i soldati è aumentato il malumore, tanto che il Ministero della Guerra britannico è stato costretto a promettere una licenza speciale di sette giorni a quei militari che hanno perduto o subito danni alle loro case.

Intanto la pioggia delle « bombe volanti » è continuata anche la scorsa notte e nella mattinata di oggi su tutta l'Inghilterra meridionale.

I « V 1 » hanno, tra l'altro provocato incendi di ecai vaste proporzioni nella zona metropolitana inglese che anche il famoso « Hyde Park » è stato devastato.

Il *Daily Mail* scrive che la necessità più urgente costituita per la ricostruzione della City di Londra ha rilevato che, per la sola ricostruzione di questa parte della città, necessitano da 50 a 100 anni e le spese necessarie vengono valutate a 150 milioni di lire sterline, se non di più.

Unità germaniche distintesi in Normandia e in Italia

Berlino, 29 luglio.

A complemento del Bollettino, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica stasera:

Nei duri combattimenti avvenuti, durante le scorse settimane, nella zona di Saint Lô - Lessay, si sono specialmente distinti, sia nella difesa che nei contrattacchi in seguenti unità: la 70ª Divisione granatieri corazzati « Goetz von Berlichingen », comandata dal comandante di brigata Ostendendorff, gravemente ferita, e dal suo vice comandante, lo Standortenführer Baum; la 353ª Divisione di fanteria, comandata dal tenente generale Mahlmann; il 5º Reggimento di paracadutisti, al comando del maggiore Carlo Heinz Becker; il 3º Reggimento granatieri, al comando del maggiore Kurt Stephani e il 15º Reggimento paracadutisti, al comando del tenente colonnello Groenacher.

Nel corso di duri combattimenti difensivi, a sud di Firenze, la 29ª Divisione di granatieri corazzati « Hessen-Turingina », comandata dal tenente generale Fries, si è nuovamente distinta, dando prova di ardire e coraggio.

La difesa germanica in Italia

Il fallimento dell'offensiva in direzione di Firenze

Gli anglo-americani raggruppano le forze disperse e lasciano sul terreno oltre 5000 uomini

Fronte Italiano, 29 luglio.

Il nuovo grande attacco sferrato dagli anglo-americani su di un'ampiezza di circa 60 chilometri a sud di Firenze si è risolto in altro sanguinoso insuccesso del nemico.

Il Comando britannico ha lanciato all'attacco, per tutta la giornata, ondate su ondate di carri armati e di fanteria, senza riuscire in nessun punto a sfondare le posizioni di sbarramento tedesche o ad infiltrarsi. La maggior parte degli attacchi nemici sono stati infranti nella zona antistante le posizioni dei difensori e una temporanea infiltrazione è stata eliminata in contrattacco.

Nel corso dei duri combattimenti durati fino a sera il nemico ha perduto 15 carri armati, 4 autoblinde, 5000 fra morti e feriti, altre 8 numerosi prigionieri.

A causa delle perdite subite l'avversario ha, quindi, desistito da ulteriori attacchi e sta raggruppando le sue forze disperse dopo l'esito negativo della battaglia di sfondamento.

Sul versante adriatico l'offensiva degli anglo-polacchi si è esaurita senza che il nemico riuscisse ad ottenere nessun risultato concreto.

In questo settore si registrano soltanto scontri locali e rastrellamenti. Oltre Montemarciano e a sud di Senigallia.

Azioni di battaglia tedeschi sono intervenuti ripetutamente nella lotta spezzonando e mitragliando assembramenti di truppe e posizioni tedesche.

In tutta la giornata sono stati distrutti 57 mezzi corazzati avversari.

NELL'ITALIA INVASA

Baraonda annonaria e oltraggi ai Caduti fascisti

Tangeri, 29 luglio.

Un'emittente nemica informa che a Roma si sono incontrati oggi rappresentanti del governo Bonomi ed esponenti bolscevichi in Italia per discutere sugli sviluppi generali della situazione. Si ignora fino a questo momento in che cosa possano consistere tali sviluppi.

Certo una delle maggiori attività esplicate nella Capitale, è sempre quella antifascista. Il ministro honomiano dell'Istruzione, parlando, in una intervista, della scuola e della cultura, ha precisato che anche in questo campo «l'epurazione sarà spietata», saranno riveduti i concorsi e i provvedimenti avranno effetto retroattivo di dodici anni. Con questi propositi si spiega che in Campidoglio sia stata rimossa la lapide dei Caduti fascisti, e insieme con essa sia stato asportato il grosso blocco di granito che ricordava la Rivoluzione. La rimozione ha dato la stura ai soliti discorsi, che non hanno, però, trovato alcuno eco nella cittadinanza assente.

Il governo di Bonomi ha, poi, escluso dal Corpo diplomatico l'ex-luogotenente generale per l'Albania, Francesco Jacomoni.

Roma continua, intanto, a mancare di acqua mentre la energia elettrica è erogata solo per poche ore della giornata, e le code davanti ai negozi alimentari si allungano sempre più, tra le proteste delle massaie, che non sanno più a quale santo votarsi per preparare i pasti. Nè meglio — e sotto un opposto punto di vista — vanno le cose nelle campagne, dove i contadini si rifiutano di ottemperare agli ordini delle autorità e dove le norme per la trebbiatura del grano e per la consegna dei cereali agli ammassi, non sono tenute in conto alcuno. Nell'Agro romano, otto contadini sono stati arrestati ed altri 21 denunciati a piede libero. Per infrazioni annonarie, sono poi stati operati altri numerosi arresti in varie parti della provincia.

La Commissione alleata ha ordinato un rigoroso censimento di tutti gli agricoltori, esenti dall'uso della carta annonaria, perchè considerati produttori. Si calcola che ingenti quantità di farina e di grano siano state nascoste. La caccia agli evasori diventa selvaggia; fioccano le denunce anonime, che spesso sono provocate da vendette private e non hanno alcuna attinenza con i reati annonari.

Il Papa ha ricevuto in udienza particolare il Sottosegretario agli esteri del gabinetto Bonomi, Visconti Venosta. Nella stessa forma ha pure ricevuto l'Arcivescovo di Westminster, Bernard Griffin.

La repressione del terrorismo

Cinque banditi giustiziati a Genova

Erano gli autori di numerosi assassinii fra cui quello del generale Parodi

Genova, 29 luglio.

La Polizia genovese ha proceduto all'arresto di cinque noti terroristi, i quali si sono confessati autori di tutti gli assassinii recentemente compiuti a Genova, fra i quali quello del Commissario al Comune di Genova, gen. Silvio Parodi. Essi sono: Alessandro Longhi, di 55 anni, da Ancona; Goffredo Villa, di 22 anni, da Genova; Mario Casavilla, di 20 anni, da Genova; Giorgio Rizzardo, di 25 anni, da Cornigliano, e Balilla Gallotti, di 42 anni, da Montignoso.

Giudicati dal Tribunale militare straordinario, essi sono stati condannati a morte. La sentenza è stata eseguita questa mattina all'alba.

Tredici dinamitardi fucilati a Venezia

Venezia, 29 luglio.

Il Tribunale Straordinario di Guerra di Venezia si è riunito per giudicare un gruppo di criminali, confessi di azioni terroristiche, che agivano agli ordini del nemico, autori di attentati, rapine, sabotaggi, stragi e organizzazioni terroristiche a danno delle Forze Armate italiane e germaniche e delle popolazioni civili.

Il Tribunale ha condannato tutti gli imputati alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena e all'alba del 25 luglio è stata eseguita la sentenza nei riguardi di tredici condannati che, per decisione del Tribunale Straordinario, è stata eseguita sulle macerie del palazzo Giustinian dove, la mattina del 26, ha avuto luogo l'attentato dinamitardo che tanti lutti e esecrazione ha sollevato in tutto il popolo di Venezia per il sangue innocente che è stato versato.

Assassini dell'Alessandrino passati per le armi sul luogo del delitto

Alessandria, 29 luglio.

Stamane sono stati passati per le armi, in Borgoratto Alessandrino, Antonio Cardinali, di anni 25, da Palermo, Aldo Laudani, di anni 37, da Paternò (Catania), e Gaetano Cannoli, di anni 23, da Catania, tutti residenti a Fegli, perchè al momento del loro arresto, come già abbiamo ampiamente riferito ieri, erano stati trovati in possesso di armi e risultavano autori di ben venti omicidii e diciannove rapine.

L'esecuzione è avvenuta nel prosso della cascina «Papa», ove appunto erano state trucidate le famiglie Celterino e Buzzi.

Tre morti e tre feriti in uno scontro motociclistico

Milano, 29 luglio.

A seguito di un violento scontro fra un motocarrozzetta e una motocarrozzetta, verificatosi in mezzo agli automezzi della Milano-Bergamo, sono deceduti due persone, buona parte identificate, sono rimasti gravemente feriti Antonio Missaglia, corriere, abitante a Milano, Luisa Radaman di 52 anni, da Trieste, Mario Bonfanti di 28 anni, pure triestino, e Maria Ciacciamani quindicenne, i quali venivano trasportati all'ospedale di Magenta. Qui la Crocerossina è stata chiamata a causa delle gravi ferite riportate dalla donna.

La morte a Genova del calciatore Tabor

Genova, 29 luglio.

Ieri sera è deceduto all'ospedale di sampierdarena il calciatore di casa Pietro Tabor. Il quale era rimasto gravemente ferito il 24 corrente nel corso dell'imboscata terroristica in Genova, Tabor, che si trovava su un tram, aveva cercato di porsi in salvo saltando da un finestrino, ma era stato colpito in diverse parti del corpo da numerosi schegge. Subito l'amputazione della gamba sinistra, già si sperava di salvarlo, ma in seguito a sopravvenuta peritonite è deceduto. Egli era nato a Torino il 19 marzo 1919.

In seguito a decesso della famiglia è stata avvertita il «Liguria», che provvederà per il trasporto della salma a Torino.

Pavolini ispeziona la squadra pinerolese della Brigata Nera "A. Capelli,,

Pinerolo, 29 luglio.

Il Ministro Segretario del Partito, Comandante generale delle Brigate Nere, ha ispezionato a Pinerolo la locale squadra della Brigata Nera «Aldo Capelli».

Nel corso della minuziosa visita, il Comandante si è reso conto della perfetta efficienza e dell'alto spirito del reparto.

Scomparso rinvenuto ucciso

Desio, 29 luglio.

E' stato rinvenuto, lungo la strada circonvallazione di Desio, il cadavere di un uomo dell'apparente età di cinquant'anni. Sul posto si è recata la G.N.R., che ha accertato come il decesso sia avvenuto in seguito a numerosi colpi d'arma da fuoco; la vittima è stata trovata con tutte le tasche rovesciate e priva di qualsiasi documento per l'identificazione.

ALESSANDRIA, — E' annegato nel Tanaro, mentre prendeva un bagno, il milite Innocente Donati, di 20 anni.

VARESE, — La Federazione dei Fasci Repubblicani Aveliani ha fissato la sede provvisoria in Varese-Biumo. A tale indirizzo i fascisti aretini potranno rivolgersi per tutte le eventuali comunicazioni.

Sullo schermo

«Scandalo nel villaggio», di V. von Collande

Il pittoresco mercato olandese, immortalato da artisti come Rembrandt, De Koninck, Seghers, Van Segen, Steen e altri ancora, è in questa non ispirata e moderna arte cinematografica, volgare e insipido cosa finalmente adoperare il colore a base della valorizzazione artistica e scenica del film. Prima ancora del *Barone di Munchausen*, e forse anche della *Carmen d'oro*, la cinematografia germanica si è cimentata con la pellicola colorata. Il pretesto del soggetto in questo Scandalo al villaggio lo si vicerca e trova appunto in un piccolo villaggio dell'Olanda da seicentesca, Vlendam: tenue, occasionale caricaturale, fra gente alla buona, che vive tranquilla fino a quando non arriva un uccello di cattivo augurio che, vestito da turista, disorienta tutti con la sua mentalità che, vuole da bene. Un certo un ricco signore, capitano di un passaggio, e l'altro, in corrispondenza della gentile ospitalità offertagli, alla figlione e parente maglie del locandiere, che non tarda a scrivere. La signora del locandiere fa il broglio! Chi ha mai fatto il broglio questa l'orlanda maligna dei locali contadini, disapprova viva, stima delle loro modi e fidanzata. E allora gli uomini cambiano sotto la signora che si tutta nella famosa rasca, e le donne prendono allo scandalo. Il quale cresce disapputi, contrattempi, episodi piccanti fra la numerosa popolazione, non alla fine tutto va per il meglio, e le vecchie e le vecchie. Una novellista lieve, sorridente, ingenua, alla maniera dei narratori d'allora e anche di oggi, raccontata, sullo schermo, con garbo e con effetti pittorici di molto buon gusto e che talvolta sembrano proprio quei tanto quadri contenuti «da accademia» in voga in Grande nella seconda metà del seicento. Il tipo che dell'antichissimo uso del colore, la vicenda è notevolmente svolgente da un retto umanità, ed è rivelato su una recitazione spigliata, fresca, divertente, per merito di una scelta gruppo di attori tra cui primeggiano la graziosa Il Finkenzeller, Wil Dohm, Paul Henkels, Marcianna Siemsen e Gisela von Collande.

a. b.

Oggi alla Radio

Segnale orario ore 8, 13, 20 - Radiogiornale ore 7, 8, 13, 20, 23 - Culto evangelico ore 9 - Kyrie 10,30. Trasmissioni per i militari orientali: 12 Musica varia dal Teatro di Torino - 12 Musica varia - 12,10 Comunicati speciali - 12,15 Canzoni - 12,30 Echi e ritmi musicali - 13,05 Musiche gaie - 13,30 Libri del soldato - 13,45-17,30 - Fantasia, tre atti di Denis Amiel e M. Amiel Peter - 16,30 Trasmissione destinata agli italiani del mondo di Milano - 17,30 Musica varia - 17,40 Notizie per i lavoratori italiani in Germania - 17,45-18,30 Notiziario - 18,30 Musica varia - 19 Bollettino sportivo - 19,05 Angelini - la sua orchestra - 20 Ciò si dice in casa Ennot - 21,30 Musiche da camera - 21,50 Complesso diretto dal maestro Filano - 22,10 Famosa musiche di tutti i tempi - 22,45 Musiche di Beethoven eseguite dal quartetto Parisi del Teatro - 23 Musica ripetuta.

Lotto pubblico

Estrazione del 29 luglio 1944

Torino	48	61	36	56	11
Genova	15	46	44	40	47
Milano	75	33	22	5	7

CRONACA CITTADINA

Un tragico episodio del bombardamento di Moncalieri

La moglie e altri congiunti del Commissario del Fascio, ucciso da elementi al soldo del nemico, otto squadristi della Brigata Nera, sepolti sotto le macerie di Casa Littoria, mentre vegliavano la salma del Caduto - Anche il nuovo Commissario tra le vittime L'affettuosa assistenza del Partito ai sinistrati

Quando la mattina di giovedì nel corpo è stata ritrovato e ripreso, alla periferia e intorno alla popolazione di Moncalieri le sirene d'allarme annunciavano l'imminente pericolo di un'incursione aerea nemica. In una casa del centro, Casa Littoria, trasformata in camera ardente, pochi congiunti e altri squadristi della Brigata Nera «Aldo Capelli» vegliavano la salma del compianto Commissario del Fascio Eugenio De Filippi, barbaramente ucciso, il giorno prima, da elementi al soldo del nemico.

Tra i congiunti vi era la moglie Letizia Barzio, il fratello Francesco, la sorella Rosetta col cognato Savino Bianco, Aldo, il nuovo commissario del Fascio Aldo Mazza, ecc. in quel momento nella Casa Littoria.

L'assalto in forze dei terroristi armati, che sopraggiunse una sosta zona della città in piena tranquillità, che si vede in parte ora distrutta dall'attuale completamente rasa al suolo, in due pochi minuti prima la cinderma contenente nella Casa Littoria insudiava rimanente in due mura, non era più che un mucchio di macerie fumanti sotto le quali giacevano sepolti i morti, così come tutti gli altri, ormai oltre non erano più morti.

Ai primi accorsi, si presentò perciò immediata ed ognuno prese parziale la tremenda tragedia. Tutti coloro che erano in Casa Littoria, sorpresi dal bombardamento, e così rimasti per non abbandonare il corpo straziato del camerata caduto, avevano pagato con la vita l'amorosa veglia, restando sepolti sotto il crollo paurosa della casa colpita in pieno dalle bombe nemiche.

Dentro tutte che in salma del povero De Filippi fosse giacata in una vasta mortorata dai muratori ora è stata, infatti, rinvenuta orribilmente mutilata e sfregiata, dal furioso scoppio delle bombe, lontana dal luogo ove era stata deposta dalla affettuosa pietà dei camerati.

Egual triste sorte avevano trovata i compagni e gli otto armamenti squadristi della Brigata Nera, così miseramente scomparsi, mentre con le armi in pugno si alternavano nei turni di guardia al feretro del compagno caduto per la Patria e per l'Idea.

Anche il nuovo Commissario del Fascio, Aldo Mazza, è rimasto vittima della rioca tra macerie: il suo corpo è stato ritrovato e ripreso, alla presenza di numerosi prodigativi popolazione di Moncalieri, le sirene d'allarme annunciavano l'imminente pericolo di un'incursione aerea nemica, la quale ebbe poi inizio